

Una guida “salva-serate” su come scegliere un #film

Quante volte la prima serata vede famiglie accapigliarsi di fronte al piccolo schermo per il dominio del telecomando e poi, per di più, il film scelto scontenta tutti? C'è un'alternativa ai libroni supertecnici? Sì, c'è

di Andrea Vannicelli

La televisione è una “presenza” invadente e irrinunciabile che funziona 365 giorni all'anno, catturando mediamente ogni italiano per circa tre ore e mezza al giorno. È il motivo per il quale un team di giovani professionisti del settore, formati presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha raccolto qualche anno fa la sfida di “ingabbiare il mostro”. Il risultato è stato un monitoraggio di più di 8.000 ore di televisione, da cui è uscita una mappa ragionata per scovare, nell'oceano del palinsesto, i programmi da non perdere e quelli da evitare, il meglio e il peggio di quanto va in onda. Ne è venuto fuori il volume (a cura di Armando Fumagalli e Chiara Toffoletto) *Scegliere la TV - Una mappa ragionata da “Affari tuoi” a “Winx Club”* (Ares, 2007). Lo stesso team, già dal 2004, in collaborazione di volta in volta con altri professionisti del settore (per esempio: Francesco Arlanch, Paolo Braga, Luisa e Laura Cotta Ramosino, Giulia Gibertoni, Claudia Orlandi), ma stavolta con maggior perseveranza (è appena uscito il volume relativo al 2014, l'undicesimo), ogni anno pub-

blica un volume sui film presentati nelle sale cinematografiche. Il volume è sempre intitolato *Scegliere un film* (2004, 2005... fino appunto a *Scegliere un film 2014*) e si propone come orientamento sui modelli di vita e sui valori di cui i film si fanno portatori (consapevolmente o meno).

Si tratta di strumenti affidabili per lo spettatore che avverte la responsabilità educativa verso se stesso o le persone a lui affidate. Un libro da consultare in famiglia, insomma. I dieci volumi di *Scegliere un film* (Ares) sono uno strumento ideale sia per genitori che vogliono scegliere un film da godere in famiglia, sia per che organizza cineforum, tanto più se in contesti educativi (scuole, gruppi giovanili, associazioni). Peraltro anche studiosi e professionisti dell'audiovisivo potranno trovare uno sguardo acuto, intelligente e originale per comprendere a fondo i film analizzati. Ogni volume raccoglie in effetti i titoli considerati più significativi tra quelli usciti nell'anno, ma il numero dei film presi in considerazione è aumentato: nel volume sul 2004 se ne esaminavano 120, adesso se ne esaminano 170. Le recensioni, firmate da giovani studiosi e brillanti professionisti che lavorano nel campo dei media (sceneggiatori, story

editors) privilegiano la componente narrativa: il tipo di storia raccontata, i personaggi e i valori di cui si fa portatrice. Ogni film viene giudicato anche dal punto di vista etico (oltreché estetico), spiegando eventualmente i motivi per cui alcune storie non funzionano e/o dicono cose radicalmente false sulla persona e/o propongono esiti illusori o devianti alla domanda di compimento dell'umano.

Per rendere la consultazione più rapida e immediata, a ogni film è stato attribuito un voto in stelline, da uno a cinque. Il voto non è per cinefili, ma per un pubblico di persone che abitualmente va al cinema senza intendersene più di tanto. L'ideatore di questa meritoria iniziativa, Armando Fumagalli, è docente di Semiotica

e Direttore del Master Universitario in scrittura e produzione per la fiction e il cinema presso l'Università Cattolica di Milano. È altresì consulente per lo sviluppo progetti per la società di produzione televisiva Lux vide. Fino al 2013 la sua principale collaboratrice nella reda-

zione del volume è stata Luisa Cotta Ramosino, laureata in Filosofia e diplomata in Scienze dello spettacolo e Tecniche di scrittura per la fiction, sceneggiatrice e story editor con Raiuno e la Televisione della Svizzera Italiana.

Anche in *Scegliere un film 2014* (Ares, 2015) sono le componenti etico-antropologiche a orientare le valutazioni.

Per rendere più rapida e immediata la consultazione, a ogni film è attribuito un voto in stelline, da uno a cinque. Per quanto il giudizio su ogni film sia spesso scritto da recensori diversi, i giudizi hanno un carattere fortemente unitario.

Le valutazioni di fondo sono in effetti comuni, in modo da offrire un punto di riferimento stabile di criterio e di giudizio al lettore.

L'importanza attribuita alla componente narrativa di un film (il tipo di storia che viene raccontata, ma anche i personaggi e i valori di cui la storia si fa portatrice) è

molto originale e distanzia consapevolmente quest'iniziativa dai tanti analoghi dizionari sui film, che in genere danno più importanza a componenti artistiche quali la recitazione, la regia, la fotografia, il montaggio (per non parlare poi di molte riviste di settore, che a volte si arrampicano in astruse elucubrazioni, non sempre fondate).

Il secondo criterio importante che guida i recensori – secondo certamente non per importanza – è il punto di vista radicato in un'antropologia cristiana. Si cerca insomma di volta in volta di «argomentare perché alcune storie non funzionano e/o dicono cose radicalmente false sull'essere umano e/o propongono esiti alla domanda di compimento dell'umano che sembrano illusori o devianti» (p. 6). Per questo, come specifica nell'introduzione il professor Fumagalli, vengono indicati in modo esplicito «quegli elementi della superficie del film (scene erotiche e/o di nudo, di violenza, di terrore, linguaggio volgare, indulgenza sull'uso di droghe o sull'uso smodato di alcool ecc.) che possono

rendere il film più o meno adatto a un certo tipo di pubblico, un tipo di indicazione che non a caso in molti Paesi si trova sulla copertina stessa del dvd, in modo che gli spettatori sappiano a che cosa vanno incontro quando acquistano o noleggiavano un film» (p. 7).

Nel volume è presente anche un'altra guida rapida di consultazione e di scelta: «i migliori film per tutti» e «i migliori film per i più giovani» intendono suggerire film che sono un'ottima occasione di intrattenimento con contenuti positivi. Quest'anno poi, un'ottima introduzione di Raffaele Chiarulli (dottore di ricerca in Culture della comunicazione presso l'Università Cattolica di Milano, dove guida un laboratorio di Critica cinematografica e uso didattico delle fonti audiovisive) commenta puntualmente la *Stagione cinematografica 2013-2014* (con un occhio di riguardo per il cinema italiano). Insomma, si potrà non essere sempre d'accordo con le valutazioni di *Scegliere un film 2014*, ma si dovrà senz'altro dare atto ai recensori di aver realizzato uno strumento utilissimo per chi ha poco tempo per informarsi e vuole andare rapidamente al punto. ■

